

La via della felicità scorre tra le pagine

Stefano Mauri parla del potere rigenerativo della lettura in margine a Bookcity

di Francesca Bonazzoli

Chi legge vive meglio ed è più felice. Lo sostiene una nuova ricerca su base nazionale dell'Università Roma Tre guidata da Michela Addis. E da qui prende spunto l'incontro «Il potere rigenerativo dei libri e della lettura» in programma questa mattina alle ore 11 nelle sale della Biblioteca Braidense nell'ambito di Bookcity. A parlarne c'è Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del gruppo Gems, che festeggia ven-



Gems Stefano Mauri

t'anni di attività. «Milano ha percentuali di lettura da Nord Europa», dice Mauri. «C'è una relazione stretta tra consumi culturali e sviluppo economico. Chi legge di più vive con maggiore intensità il tempo libero e dove si legge di più c'è maggiore sviluppo: è un circolo virtuoso». Se le donne (il segmento più forte) preferiscono la narrativa, gli uomini amano la saggistica, ma tutti quelli che leggono hanno livelli più alti di resilienza, concentrazione, empatia.

a pagina 13

Fil rouge a BookCity

Bianciardi, Buzzati, Maria Corti: pagine milanesi

La XIV edizione di BookCity ha acceso la città e come sempre nel ricco programma (bookcitymilano.it) si trovano diversi fili, come quello milanese, da seguire. Quest'anno accade anche letteralmente nell'installazione performativa «Quel che resta della scrittura non è segreto» di Melania Bianco che parte dalle opere di Dino Buzzati per immaginare la città. Nel progetto, a cura di Daniela Schirinzi e Greta Ruffino, che apre venerdì dalle 18 alle 23 presso MB Design Studio (*via Sottocorno 50, sab: 10-18, dom: 10-13*) alle opere grafiche della Bianco, accompagnate da reading buzzatiani e da un appunto inedito dello scrittore, segue un gioco in cui ciascuno sul telaio per un tappeto può intrecciare fili di diversi colori. Sono legati a nove parole chiave usate dallo scrittore come

«Immaginazione», «Paesaggio», «Organizzazione» e «Piacere». Ne esce una città poetica, mentre la criticava molto il milanese per adozione Luciano Bianciardi

(foto) di cui sabato alle 12 al Castello Sforzesco vengono presentati i due volumi delle «Lettere inutili» (ExCogita) da Luciano Bianciardi, Tim Parks e Luca Daino. Sempre sabato, è l'occasione per riscoprire al Centro Culturale di Milano (*Largo Corsia dei Servi 4*), insieme a Paolo Di Stefano e Benedetta Centovalli, l'esordio narrativo della critica Maria Corti «Cantare nel buio» (La Tartaruga), scritto nel 1948, ambientato sul treno per il bestiame che portava i pendolari tra Brescia e Milano e dove si legge: «Nessuno vi ha detto che andando a Milano andavate in paradiso». Vero, tanto che può diventare teatro per un'apocalisse, come nel rave al Parco Sempione di «E tutti danzarono» (La Nave di Teseo) di Alessandro Bertante di cui l'autore parla oggi alle 18 in Naba (*via Carlo Darwin 20*) con Gabriele Sassone e Marco Missiroli. Sarà una festa più tranquilla, invece, quella per i 60 anni degli Oscar Mondadori che si tiene sabato dalle 21.30 in Base (*via Bergognone 34*) con il dj set di Ciao Discoteca Italiana e la mostra sulle copertine a cura di Libri Belli. (Al. Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bene della lettura per i 20 anni di *Gems*

Alla Braidense la ricerca
commissionata dal Gruppo
Aramburu allo Iulm e
Barbero al Dal Verme

di SIMONE MOSCA

Quasi 30 mila libri in commercio, oltre 315 milioni di copie vendute, 21 marchi di cui uno, Vallardi, fondato nel 1750. Il gruppo *Gems*, piccolo colosso dell'editoria italiana, festeggia i vent'anni dalla fusione tra le famiglie Mauri e Spagnoli che ha dato vita al gruppo, e per festeggiare ha commissionato una ricerca dedicata al potere rigenerativo dei libri e della lettura come aveva già fatto dieci anni fa. Leggere fa ancora bene? Pare di sì. Lo spiegheranno tra gli altri in mattinata, alle 11 in Braidense, Stefano Mauri, presidente *Gems*, e Michela Addis, responsabile dell'indagine. Da cui emerge che i lettori (sulle amate pagine spendono in media poco meno di 80 minuti al dì) sono più sani e felici e anche meno inclini a discriminazioni di genere. Ieri sera il primo atto ufficiale

della rassegna con la consegna del sigillo a Colum McCann.

Sono importanti le parole, soprattutto quelle desuete per Sabrina D'Alessandro, lemmi arcaici e spesso indecifrabili su cui l'artista milanese costruito un immaginario. Stavolta si è data ai vocaboli utilizzati dal genio vinciano nel Codice Trivulziano con una mostra diffusa, Leonardo Parlante, che fino al 31 gennaio interrogherà i passanti per le strade. Del fascino di "micanti" o "fallanti" parlerà al Castello, Sala Weil Weiss, alle 16,30. Al Convento del Corpus Domini le parole antiche trovano nuova vita, si svela la biblioteca nascosta dei Carmelitani Scalzi alle 9,30 presentando anche i risultati del lavoro di digitalizzazione con cui testi del XV secolo entrano nell'era digitale. *Canne al vento* alle 14,30 è al Liceo Parini, non si

tratta di uno scherzo goliardico ma del titolo di un celebre romanzo di Grazia Deledda, Nobel nel '26, un secolo fa esatto, scelto dagli studenti per una lettura collettiva ad alta voce.

Nel cortile d'onore di Palazzo Reale, alle 16, altra lettura, tocca a la *Pioggia e la sposa* di Beppe Fenoglio, alla maratona prenderanno parte anche Luca Formenton, Valerio Berruti e Margherita Fenoglio, figlia dell'autore de *Il partigiano Johnny*.

Il grande scrittore basco Fernando Aramburu è ospite alle 17,30, con Bruno Arpaia e Elena Liverani, allo Iulm con *Ultima notte da poveri* (Guanda). Alle 18,30 al Dal Verme infine la lezione di Alessandro Barbero su San Francesco, da lungo tempo patrono d'Italia tornato protagonista da titolare della nuova festa nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna del sigillo a McCann



099252

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Indagine di Roma Tre e Cesmer:
boom tra i 15 e i 24 anni

Amano i romanzi e ogni giorno leggono per oltre un'ora Così i giovani riscoprono i libri

Ponchia alle pagine 6 e 7

LA SOCIETÀ CHE CAMBIA Il ritorno del testo scritto

Leggere piace ai giovani

Gli under 24 amano i romanzi Gli effetti sull'umore: sono più felici

Una ricerca di Roma Tre e Cesmer: la carta è tornata di moda tra i 15 e i 24 anni
Cruciale il ruolo dei genitori. La lettura accresce ottimismo e concentrazione

Il tempo
Chi legge
lo fa in media
per 79 minuti
al giorno

Divario di genere
La lettura dona
alle donne
più consapevolezza
delle proprie scelte

di **Viviana Ponchia**
MILANO



Se ti dicono che devi fare diecimila passi al giorno per stare bene, li fai. Se ti dicono che anche leggere è una medicina, leggi. La vita migliore possibile, qualcosa di molto simile alla felicità, è la promessa nascosta nelle pagine di un libro. Il Gruppo editoriale **Mauri Spagnol** aveva questo sospetto già dieci anni fa. Per i 20 dalla sua fondazione ha chiesto al dipartimento di Economia dell'Università Roma Tre - Cesmer di riconfermarlo. I risultati della ricerca che sarà presentata oggi a BookCity Milano non lasciano dubbi.

Chi legge vive meglio, ha fiducia nel futuro, impara a concentrarsi in un mondo di distrazione, diventa empatico e rimbalza contro gli spigoli dell'esistenza senza farsi troppo male. Valeva nel 2015, vale anche di più oggi

in un contesto digitale ingarbugliato dove a cambiare è la stessa idea di benessere. La professoressa Michela Addis cercava un collegamento scientificamente misurabile fra libro e felicità individuale, i risultati vanno oltre: «La lettura rigenera il modo in cui pensiamo, ciò che proviamo e come stiamo insieme agli altri. È un'esperienza trasformativa che arricchisce la vita quotidiana, riduce il divario tra uomini e donne e restituisce ai giovani senso e identità». Quanto basta a **Stefano Mauri**, presidente e amministratore delegato di **Gems**, per sapere di essere «dalla parte giusta del presente».

Lo studio ha preso come riferimento gli italiani dai 14 anni in su e dimostra che la lettura è l'unica attività del tempo libero, con lo sport, a non avere controindicazioni. Fa bene a tutti, protegge, moltiplica il valore dei giorni. Chi legge lo fa in media

79 minuti al giorno, la scienza è precisa, ma anche chi spiluzza ottiene un effetto di appagamento e una crescita in consapevolezza che si estende al resto della vita. La sorpresa più bella è che leggere è tornato di tendenza fra i giovani, soprattutto tra i 15 e i 24 anni. E non importa se i genitori non danno l'esempio tenendo in tasca Tolstoj, quello che conta è l'incoraggiamento, una scintilla accesa con ostinazione («leggi per diventare una persona migliore»). Lo sottolinea Victor Diamandis, autore e recensore di libri su Tik Tok: «In un'epoca in cui tutti scorrono, chi legge rallenta. E in quel rallentare trova un potere raro: il lusso di pensare, di sognare, di non appartenere a nessuno».

E poi chi lo avrebbe detto: la lettura riduce il divario di genere. Funziona così: gli uomini si dichiarano più felici delle donne e

le donne più empatiche degli uomini. Ma le cose cambiano se si aggiunge la variabile della lettura: le prime conquistano consapevolezza e controllo sulle proprie scelte, imparano ad adattarsi alle avversità e allo stress, mentre dall'altra parte crescono la capacità di ascolto e la connessione emotiva. Per non parlare dei romanzi (anche i rosa/romance) e di quanto facciano bene alle relazioni: Anna Karenina e Madame Bovary non sono morte invano.

Leggere è allenamento alla sensibilità, alla comprensione del mondo e di sé. Un esercizio silenzioso e rivoluzionario. La ricerca insiste sul potere rigenerativo di cuore, mente e relazioni. Chi legge è sensibile, cerca un senso allo stare al mondo, si sente utile in qualche modo, sorride al futuro e comprende chi non sorride. Poi da cosa nasce cosa. I lettori vanno al cinema il doppio degli altri, a teatro, alle mostre. Altro che isolamento. Lo ricordava anche Papa Francesco: leggere non è solo un'esperienza individuale ma un ponte verso gli altri, il primo passo verso una società più equa, solidale e felice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi a Bookcity

UN'ANALISI DEI DATI



La biblioteca Braidense

Via Brera a Milano

La ricerca «Il potere rigenerativo dei libri e della lettura», di Cesmer e Roma Tre per il gruppo **Gems** verrà presentata oggi alle 11 nella Biblioteca Braidense a Milano all'interno di BookCity: con **Stefano Mauri**, ad **Mauri Spagnol**, Michela Addis, direttrice del centro studi Mercati e Relazioni Industriali (CESMER), Victor Diamandis, booktoker. Modera Agnese Pini, direttrice di Quotidiano Nazionale - Il Giornale, Il Resto del Carlino, La Nazione.



QUALCHE DETTAGLIO

1 L'INDAGINE

La ricerca Cesmer ha riguardato circa 1.100 intervistati, analizzando abitudini e sensazioni di lettura

2 LA PERCEZIONE

Tra i 15 e i 24 anni la lettura è vista come un momento di soddisfazione personale

3 MOMENTO PERSONALE

Lo si evince dall'uso peculiare del pronome "io", che stacca di gran lunga i pronomi "sé", "noi", "tu" e gli altri

4 EFFETTI DURaturi

I dati dimostrano che i benefici generati dalla lettura sono di lunga durata nel tempo

I DATI

1 ● EMOZIONI

Sfogliare le storie produce affetto

È il sentimento maggiormente indicato dagli intervistati come frutto della lettura, seguito dalle emozioni positive e l'ottimismo. Fanalini di coda sono rabbia, ansia e tristezza.

2 ● IL LESSICO FAMILIARE

Lettori si diventa tra le mura di casa

La socializzazione alla lettura arriva nelle case in cui i libri sono presenti e sono citati, i dati dimostrano che è un'abitudine che si trasmette fin dall'infanzia.

3 ● PERCHÉ SI LEGGE

Non soltanto emulazione

Hanno medie alte i lettori che sono stati incoraggiati dai genitori fin da piccoli, seguono i figli di lettori, e quelli a cui la lettura è stata proposta come un passatempo da piccoli.

4 ● ECONOMIE DI SCALA

Più si legge e più si sta bene

Il piacere della lettura e i suoi benefici sono direttamente proporzionali al numero di libri letti: ne traggono maggiore giovamento i lettori forti e medi contro quelli deboli.

I benefici della lettura

○ Valore pari a 0 ● Valore inferiore a 0 (non lettori) ● Valore superiore a 0 (lettori)



Fonte: Casarini Roma Tre per Gens

5,96

La media generale
La lettura è cool

La lettura è cool per i più giovani

15-24 anni	6,72
25-34 anni	5,44
35-44 anni	5,71
45-54 anni	5,46
55-64 anni	6,28
+65 anni	6,11

I motivi di scelta di un libro



Le nuove uscite, gli autori e le curiosità
Tutte le notizie sui libri su Quotidiano.net

Inquadra il qr code qui di fianco per accedere alla sezione del sito



Mauri e le scelte dei ragazzi

«Preferiscono i libri ai display»

L'ad di **Mauri Spagnol**: la pandemia ha cambiato le cose anche per merito di manga e romance
«La lettura torna a essere un piacere. Come diceva giustamente Eco: chi legge vive mille vite»

MILANO

Il libro è una possibilità di felicità data agli uomini. Ci credeva Borges. **Stefano Mauri** ha voluto verificare. Non è facile restare ottimisti quando l'Istat dice che metà degli italiani non legge. Soprattutto gli editori. Eppure il presidente e amministratore delegato del Gruppo editoriale **Mauri Spagnol**, direttore della rivista *Il Libraio*, sta con Borges. E con la scienza, che conferma i benefici della lettura, dalla longevità al buonumore.

Dottor Mauri, a Yale hanno stabilito che chi legge vive due anni in più, basterebbero spuntini da mezzora al giorno.
«Mi fido e non mi stupisce. Leggere costringe a un uso gentile della propria testa, al contrario dello schermo che provoca emozioni forti e inclina alla passività. Non si allunga solo la vita. Eco diceva che chi legge vive mille vite».

Dall'indagine del Cesmer-Roma Tre spunta una sorpresa: i giovani sanno spegnere il cellulare e amare i libri incondizionatamente. Sorpresa per noi, lei lo sapeva già.

«Da decenni leggono più degli anziani anche se fa notizia darli per rimbacilliti e spacciati sui social. E parliamo di libri per piacere, non per dovere. Negli ultimi tempi, a partire dalla pandemia, i ragazzi che leggono e considerano motivo di orgoglio farsi vedere con un libro in mano sono aumentati in tutti i paesi occidentali. Merito soprattutto del boom dei manga e dei *romance* letti dalle giovani donne. Alla Fiera di Francoforte sono stati costretti a riorganizzarsi perché quel settore è letteralmente esploso».

Un intellettuale come lei non

si scandalizza per il successo Perché commissionare una di un genere letterario che si nuova ricerca dopo quella di nutre di folli amori senza sco- dieci anni fa? modare Cervantes?

«Se l'alternativa è stare al bar con la birretta in mano, meglio il *romance*. Ma a proposito di Cervantes: quando nel 1605 uscì *Don Chisciotte* il successo fu tale da farlo considerare autore popolare. E come ha ricordato Javier Cercas, proprio perché troppo popolare oggi non avrebbe mai vinto il Cervantes, il premio più prestigioso di Spagna. Tempo al tempo».

La scuola, tranne rare eccezioni, ha una certa responsabilità nel favorire l'inappetenza. Bisogna incontrare le storie giuste al momento giusto.

«Conosco tanti insegnanti che sanno trasmettere la passione di leggere, mentre quando a scuola ci andavo io era solo imposizione. L'altra sera al Piccolo di Milano ho ascoltato Nicola Gardini presentare l'*Odissea* in un modo fantastico. Se avessi avuto la sua guida da ragazzo avrei capito che razza di congegno meraviglioso e contemporaneo mi costringevano a studiare. Ma per tornare ai *romance*: lo sa quante ragazze dopo averli letti si sono messe a scrivere? Ed è vero che durante il lockdown i giovani si riversavano sui social, ma qui sta la sorpresa. Su Tik Tok hanno scoperto che cosa incredibile sono i libri, li hanno usati per definire la propria identità e la relazione con gli amici. Questo mi fa felice».

Di chi si fidano per i consigli di lettura?

«La dote da divulgatori di Fazio, Saviano e Baricco non è così diffusa. I giornali purtroppo li leggono poco. E il libraio fa quel che può. Sta al libro meritarsi il successo attraverso il passaparola. E poi i social, sì. Dove basta schiacciare un tasto per lanciare il best seller».

«Il nostro è un gran bel lavoro, però volevamo capire se tutto questo darci da fare fa davvero del bene: 10 anni fa la correlazione con la felicità era evidente, ma nel frattempo i modi di considerare la felicità sono cambiati. Quella cognitiva e quella sentimentale sono due cose diverse. La prima è più maschile, l'altra è donna e la lettura spiana le differenze. Con questa certezza l'editore sa di non buttare il suo tempo, di avere uno scopo».

Lei è stato risucchiato dalla forza di gravità di una famiglia che da un secolo si occupa di editoria. Scrittori, traduttori, editori, distributori, librai. A cominciare dal nonno, avvocato di Pirandello.

«Negli anni '80 andava di moda sganciarsi dal mestiere dei genitori. E mio padre mi ha invitato a farlo. Il problema è che i libri sono una cosa meravigliosa. Il secondo è che quando ho portato il primo capitolo della tesi, il mio relatore mi ha detto che una grande industria editoriale voleva una ricerca sui consumi culturali in Italia. E che era necessario trovare fonti privilegiate. Quale editore, ho domandato. È saltato fuori che si trattava di Luciano Mauri, papà. E mi hanno tirato dentro».

Viviana Ponzchia

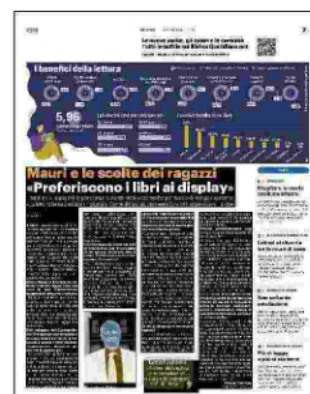
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettori pubblici
«Aumentati i ragazzi che considerano un orgoglio mostrarsi con un libro»



Stefano Mauri, 64 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



099252

Leggere piace ai giovani, gli under 24 amano i romanzi. Gli effetti sull'umore: sono piu' felici

Una ricerca di Roma Tre e Cesmer: la carta è tornata di moda tra i 15 e i 24 anni. Cruciale il ruolo dei genitori. La lettura accresce ottimismo e concentrazione VIVIANA PONCHIA Libri Milano, 13 novembre 2025 Se ti dicono che devi fare diecimila passi al giorno per stare bene, li fai. Se ti dicono che anche leggere è una medicina, leggi. La vita migliore possibile, qualcosa di molto simile alla felicità, è la promessa nascosta nelle pagine di un libro. Il Gruppo editoriale **Mauri Spagnol** aveva questo sospetto già dieci anni fa. Per i 20 dalla sua fondazione ha chiesto al dipartimento di Economia dell'Università Roma Tre Cesmer di riconfermarlo. I risultati della ricerca che sarà presentata oggi a BookCity Milano non lasciano dubbi. Giovani lettori Chi legge vive meglio, ha fiducia nel futuro, impara a concentrarsi in un mondo di distrazione, diventa empatico e rimbalza contro gli spigoli dell'esistenza senza farsi troppo male. Valeva nel 2015, vale anche di più oggi in un contesto digitale ingarbugliato dove a cambiare è la stessa idea di benessere. La professoressa Michela Addis cercava un collegamento scientificamente misurabile fra libro e felicità individuale, i risultati vanno oltre: La lettura rigenera il modo in cui pensiamo, ciò che proviamo e come stiamo insieme agli altri. È un'esperienza trasformativa che arricchisce la vita quotidiana, riduce il divario tra uomini e donne e restituisce ai giovani senso e identità. Quanto basta a **Stefano Mauri**, presidente e amministratore delegato di **Gems**, per sapere di essere dalla parte giusta del presente. Lo studio ha preso come riferimento gli italiani dai 14 anni in su e dimostra che la lettura è l'unica attività del tempo libero, con lo sport, a non avere controindicazioni. Fa bene a tutti, protegge, moltiplica il valore dei giorni. Chi legge lo fa in media 79 minuti al giorno, la scienza è precisa, ma anche chi spiluzza ottiene un effetto di appagamento e una crescita in consapevolezza che si estende al resto della vita. La sorpresa più bella è che leggere è tornato di tendenza fra i giovani, soprattutto tra i 15 e i 24 anni. E non importa se i genitori non danno l'esempio tenendo in tasca Tolstoj, quello che conta è l'incoraggiamento, una scintilla accesa con ostinazione (leggi per diventare una persona migliore). Lo sottolinea Victor Diamandis, autore e recensore di libri su Tik Tok: In un'epoca in cui tutti scorrono, chi legge rallenta. E in quel rallentare trova un potere raro: il lusso di pensare, di sognare, di non appartenere a nessuno. E poi chi lo avrebbe detto: la lettura riduce il divario di genere. Funziona così: gli uomini si dichiarano più felici delle donne e le donne più empatiche degli uomini. Ma le cose cambiano se si aggiunge la variabile della lettura: le prime conquistano consapevolezza e controllo sulle proprie scelte, imparano ad adattarsi alle avversità e allo stress, mentre dall'altra parte crescono la capacità di ascolto e la connessione emotiva. Per non parlare dei romanzi (anche i rosa/romance) e di quanto facciano bene alle relazioni: Anna Karenina e Madame Bovary non sono morte invano. Leggere è allenamento alla sensibilità, alla comprensione del mondo e di sé. Un esercizio silenzioso e rivoluzionario. La ricerca insiste sul potere rigenerativo di cuore, mente e relazioni. Chi legge è sensibile, cerca un senso allo stare al mondo, si sente utile in qualche modo, sorride al futuro e comprende chi non sorride. Poi da cosa nasce cosa. I lettori vanno al cinema il doppio degli altri, a teatro, alle mostre. Altro che isolamento. Lo ricordava anche Papa Francesco: leggere non è solo un'esperienza individuale ma un ponte verso gli altri, il primo passo verso una società più equa, solidale e felice. © Riproduzione riservata

